

«L'attività lavorativa è una capacità di capire gli altri e di aiutarli a darne il meglio. È diventata un'arma spuntata. Il risultato di dieci bellissimi anni di emancipazione, la fatica di farsi strada agomitate in un mondo che rimane pervicacemente maschile, il bisogno, per provare a contare, di moltiplicarsi e che le donne hanno perduto quello che era considerato il loro principale vantaggio competitivo: l'intelligenza emozionale».

Cofimp, la *business school* di

Il rischio è di avere relazioni peggiori e persone chiuse in se stesse. Che non sono più capaci di entrare in sintonia tra di loro

Un'industria bolognese, ha intervistato 1.200 persone; ha confrontato i risultati dei test fatti oggi con quelli effettuati nel 2001 e ha concluso che le differenze tra il modo di comportarsi delle donne e quello degli uomini per quanto riguarda il lavoro si sono assottigliate rendendo le donne molto più simili agli uomini e, al contrario, gli uomini molto più simili alle donne. Come se le due metà del cielo, invece che opposte, avessero perduto le rispettive caratteristiche peculiari con il risultato di mandare in scena comportamenti uniformi.

La ricerca del 2001 non lascia margine ai dubbi: le donne erano più capaci di comprendere gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di lavorare; di entrare in sintonia con i subordinati e viceversa

R2 LA SCIENZA

La società americana che ha permesso nella vita privata e nel lavoro una relazione stretta e sicura.

Una relazione stretta e sicura.

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://italia.6seconds.org>

www.confino.it

una relazione stretta e sicura.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO PUBBLICO DI MODIFICA ALLA DOMANDA PRESENTATA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi dell'articolo 5, comma 7 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Con riferimento al procedimento avviato in data 17 maggio 2007 (prot. DSA-2007-14065) di cui è stata data notizia sul giornale Il Sole 24 Ore (n. 154) in data 6 giugno 2007 si rende noto che sono state apportate alcune modifiche sostanziali alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio da parte del Gestore, Fausto Tongiorgi, della Centrale Termoelettrica di Porto Tolle, costituita da n. 4 sezioni da 660 MW ciascuna, finalizzata alla produzione di energia elettrica, appartenente alla categoria 2 dell'allegato V del D.lgs. 59/05.

L'impianto è gestito dall'Unità di Business di Porto Tolle della Divisione Generazione ed Energy Management di Enel S.p.A. ed è localizzato nel comune di Porto Tolle (RO) in Via C. Menotti 32 - 45018.

Le integrazioni fornite sono consultabili in via telematica collegandosi al seguente sito web: www.dsa.miniambiente.it/AIA

I documenti e gli atti sono altresì consultabili presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI - siti in Via Cristoforo Colombo n. 44 presso la segreteria della Divisione.

Eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 8 del D.lgs 59/05, potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso dai soggetti interessati in forma scritta o con e-mail certificata al seguente indirizzo - Direzione generale per la salvaguardia ambientale - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma e-mail: aia@pec.miniambiente.it

Enel Produzione S.p.A.

Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A.
Sede legale: 00198 Roma, viale Regina Margherita 125

Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05617641001 R.E.A. 9042603

Capitale Sociale 1.600.000.000 Euro i.v.



FLORENCE Kaminska, direttore delle risorse umane di Buongiorno (azienda leader nel digital entertainment), mille dipendenti sparpagliati in tutto il mondo. Vero o falso, il risultato di questa ricerca?

«Devo dire che non mi sorprende affatto perché in questi ultimi anni, prima in HP e ora in Buongiorno, ho visto un grande impegno delle aziende per mettere le donne nelle condizioni di fare carriera. Ma ho anche visto che quello che è mancato è stato il rispetto delle caratteristiche di ognuno: si è fatto un grande sforzo sugli strumenti materiali - il telelavoro, la flessibilità - senza riconoscere il singolo valore».

E questo è da considerare una perdita?

«Senza altro. Quelle capacità che erano considerate tipicamente femminili creano un legame tra persone e la maggiore ricchezza di organizzazioni complesse è proprio una relazione forte tra dipendenti e azienda».

Quali le cause di questo generale impoverimento?

«Direi la crisi e la conseguente precarietà. La necessità di ridurre i costi ha avuto come risultato che la tua bravura conta poco; puoi perdere il posto se c'è uno, da qualche altra parte del mondo, che costa meno di te. Il mondo del lavoro si è chiuso e la gente non ha più la serenità per essere aperta agli altri e per capire le loro esigenze».